ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 37
Telefoni dal n. 40/943 al n. 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Febbraio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 38. Estero: Anno L. 360, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Dal corso dell'Oder alle grandi foreste del Bober

Attacchi e contrattacchi ininterrotti nelle pianure del bacino slesiano

La manovra sovietica ai due lati di Breslavia affrontata decisamente dalle truppe germaniche -- Operazioni locali tra Fürstenberg e Küstrin

Fronte orient., lunedì sera.

Dall'Ungheria al Mar Baltico il cannone romba ad ogni ora con sempre maggior violenza in appoggio alle truppe operanti. Sulla grande estensione di territorio dell'oriente germanico la «battaglia invernale» assume, così, quel tono ultimativo che la pausa dei giorni precedenti aveva di molto attenuato.

Terminata la fase dell'ammassamento delle unità di fanteria — per consolidare e sostenere l'azione veloce dei corazzati irruenti in primo luogo la velocità dei mezzi e l'urto che porta allo sfondamento — i sovietici, tranne nel settore davanti alla capitale del Reich, si sono decisamente messi in movimento, dando origine a scontri di grande [illegible] nei diversi scacchieri.

Divisioni su divisioni si battono nelle linee avanzate, tra le cortine paurose del fuoco ininterrotto di tutte le armi e le incursioni dei velivoli dell'aviazione tattica. Ad ogni località si ripete la selvaggia violenza degli assalti tra le strade, a colpi di [illegible], di bombe a mano [illegible]. Quando i mezzi cingolati si muovono sui campi o lungo le carrozzabili, tutto l'insieme della battaglia diventa vertiginoso. I combattenti si gettano sulle armi e sparano senza sosta, anche se la notte sopraggiunge a coprire le rispettive posizioni.

Il lungo fronte dell'Est che — esclusa la Prussia Orientale — costituisce un settore a parte — si frastaglia in saglienti e rientranti con tutti i vantaggi e gli svantaggi che rispettivamente ne derivano alle due parti in campo, ha come linee di lotta chiaramente delineate:

1) la Prussia Occidentale, dove un'ala della forza di Zukov tende, con base di attacco fra [illegible] e Graudenz, a spingersi verso il mare con la massima celerità consentita dalla difesa tedesca;

2) la Pomerania, dove sulla linea Ratzebuhr-Deutsch-Krone-Märkisch Friedland-Arnswalde-Pyritz un'altra ala della formazione di Zukov sviluppa una vivace attività;

3) la zona centrale [illegible] dalla Warthe fino alla grande ansa dell'Oder, sul corso del quale nelle teste di ponte stabilite in diversi settori la lotta ha un ritmo ridotto, che prelude, però, a sviluppi più ampi. La linea Francoforte-Küstrin, che fronteggia la metropoli tedesca, è straordinariamente munita di difese di ogni genere e, appunto per questo motivo, il maresciallo sovietico non ha lasciato ancora il suo attacco frontale in [illegible], limitandosi, fino che qualche combattimento sopravvenga in altri scacchieri confinanti;

4) l'Alta Slesia, tra l'Oder e il Bober (nella parte settentrionale) e Breslavia (a sud); proprio in questo spazio, che nel suo vertice più [illegible] si avvicina all'Alta Lusazia, è o attualmente si accentuano i combattimenti più violenti di tutto il fronte con l'immissione, da ambo le parti, di poderose forze corazzate. Stando alle linee generali il movimento offensivo nemico tende, in certo modo, ad incunearsi verso occidente sfruttando, però, la parte piana, tra l'Alta e la Bassa Lusazia, dove battaglie di mezzi blindati hanno un teatro di operazioni più facile;

5) la Bassa Slesia, con scontri di minor rilievo nelle teste di ponte ad occidente dell'Oder (zona di Grottkau) ed a sud dei centri industriali di Gleiwitz e di Katowice.

Gli altri settori, quello magiaro e slovacco, non possono rientrare ancora, alla luce degli ultimi sviluppi, nel gran quadro diretto della lotta sull'Est germanico, in quanto troppo lontani dalle frontiere del Reich, davanti alle quali si stendono in maggior parte vaste regioni montagnose.

Oggi, secondo i dispacci pervenuti via radio, la situazione è la seguente:

BUDAPEST. — Combattimenti particolarmente accaniti hanno avuto luogo alla stazione meridionale ed ai piedi del colle Gellert.

SETTORE SLOVACCO. — Dalle due parti dei Monti Metalliferi ed a sud della grande strada Lucenec-Zvolen, tra profonde vallate e monti, continuano gli attacchi condotti dai sovietici con parecchie divisioni.

ALTA E BASSA SLESIA. — Sulle pendici settentrionali dei Beskidi occidentali i sovietici attaccano con rinnovata violenza.

Mentre ad oriente di Saibusch le truppe germaniche hanno potuto respingere gli attaccanti, reparti sovietici provenienti da oriente hanno potuto penetrare nell'abitato di Bielitz (Bielsko, ad est di Morawska Ostrava). Dopo accanita lotta di casa in casa essi sono stati respinti verso il margine della città. Nella breccia a nord dell'abitato l'attività è caratterizzata da violenti contrassalti germanici.

Al fine di raccorciare il fronte e di costituire nuove riserve le linee germaniche presso Pless (Pszczyna) sono state arretrate di pochi chilometri verso occidente. A nord-est di Ratibor, invece, le truppe della Wehrmacht hanno ripreso la primitiva linea principale di combattimento.

Nella parte meridionale della testa di ponte dell'Oder, presso Brieg, energici attacchi di formazioni blindate tedesche hanno sbaragliato reparti [illegible] russi, raggiungendo nuovamente il nodo stradale di Grottkau.

Un tentativo bolscevico di avanzare dalla zona a sud di Breslavia verso nord-est, per congiungersi con le forze sovietiche che avanzano dal nord e procedere, per ora, all'accerchiamento di Breslavia, è fallito con gravi perdite per gli avversari, grazie al fulmineo intervento di riserve tedesche.

Anche ad occidente di Breslavia i cunei d'attacco nemici provenienti dal nord sono stati sottoposti a forti attacchi sui fianchi e considerevolmente indeboliti.

A nord della capitale slesiana l'ala d'attacco settentrionale, che contiene il peso principale della gigantesca battaglia e che comprende, fra l'altro, due Armate corazzate, [illegible] su due direttrici. Il gruppo di forze avversarie che muove verso sud verso la zona occidentale di Breslavia, investito dai contrattacchi tedeschi, ha subìto perdite così gravi che ha dovuto arrestarsi nella zona di Neumarkt-Kanth.

Le altre formazioni bolsceviche cercano di guadagnare terreno verso occidente lanciando all'attacco colonne d'assalto con truppe corazzate scaglionate in profondità. In aspri combattimenti, caratterizzati da una eccezionale violenza, le truppe germaniche hanno saldato le brecce nella linea del fronte, mentre i gruppi di corazzati che avevano fatto irruzione a tergo delle linee germaniche sono stati intercettati ed attaccati.

Fra Liegnitz e Glogau i sovietici, [illegible] riserve tattiche, hanno potuto penetrare con un cuneo corazzato nella parte orientale della città di Bunzlau. [illegible] carri armati [illegible] nell'abitato 11 sono stati messi fuori combattimento dai cacciatori tedeschi [illegible] hanno fatto marcia indietro. Sul fiume Bober, tra Bunzlau e Sprottau, si sono accesi in alcuni punti combattimenti locali di notevole importanza, nel corso dei quali soltanto deboli forze di fanteria avversaria sono state agevolmente respinte.

Una formazione sovietica, [illegible] nuove posizioni germaniche venti chilometri a nord di Sagan, è stata circondata e la breccia è stata chiusa con un contrattacco.

NEUMARK. — Sul medio Oder i bolscevichi stanno adesso concentrando importanti forze ad oriente della linea Francoforte-Küstrin; per il momento l'attività combattiva in questo settore è relativamente debole, perchè l'avversario è tuttora impegnato nello schierare e nel raggruppare le sue unità.

Per la prima volta si apprende che una divisione di granatieri dell'esercito di «liberazione», comandato dal generale Vlassow, è entrata in azione sul fronte orientale proprio in questo settore.

Una formazione di questa divisione, al comando di un colonnello russo, ha potuto annientare una testa di ponte formata dai bolscevichi distruggendo capisaldi e posizioni fortificate e catturando numerosi prigionieri.

POMERANIA. — I sovietici continuano a mantenere con immutato vigore la loro pressione in direzione di Stettino. Tuttavia, nel frattempo, anche la forza difensiva germanica è aumentata, cosicchè le fanterie e le formazioni corazzate bolsceviche non hanno potuto conseguire successi degni di considerazione.

A sud di Stargard formazioni della Wehrmacht, con riuscite puntate sui fianchi, hanno potuto isolare le avanguardie corazzate sovietiche e annientarle in gran parte. Il presidio di Arnswalde, che è accerchiato e che non di meno ha respinto le intimazioni di resa, ha frustrato ieri ripetuti attacchi bolscevichi. A sud ed a nord di Deutsch-Krone i bolscevichi hanno lanciato all'attacco rilevanti forze che, però, sono state ricacciate sulle posizioni di partenza.

PRUSSIA OCCIDENTALE. — L'attività ha ripreso solamente nelle teste di ponte sovietiche sulla Vistola tra Schwetz e Graudenz. Un attacco di parecchie divisioni di fucilieri è stato arrestato in profondità sul terreno principale di combattimento germanico. Attacchi d'agganciamento contro il settore orientale della testa di ponte germanica presso Graudenz sono rimasti infruttuosi.

PRUSSIA ORIENTALE. — Nei quartieri settentrionali di Elbing [illegible] gruppi tedeschi resistevano ancora ieri alle soverchianti [illegible] di assalto bolsceviche. La maggior parte della guarnigione si è aperta un varco combattendo e si è ricongiunta con altre formazioni operanti ad occidente della città trasportando seco oltre [illegible] feriti. La V Armata Corazzata della Guardia sovietica sta tuttora riorganizzando le sue file. Esigue formazioni di questa unità sono tuttavia riuscite, con un impiego eccezionale di munizioni, ad irrompere nell'abitato di Frauenburg.

In linea generale l'offensiva sovietica contro il fronte tedesco della Prussia orientale è aumentata considerevolmente di violenza. A Preussisch-Eylau infuriano sanguinosi combattimenti nelle case. Ad occidente di Kreuzburg, dove è situato l'epicentro delle operazioni sovietiche, truppe paracadutiste tedesche hanno arginato una profonda infiltrazione e liquidato completamente due Brigate corazzate bolsceviche. Parecchi assalti contro il ponte che conduce a Königsberg si sono infranti [illegible] alla vigorosa reazione germanica.

Nel Samland, ad occidente di Königsberg, granatieri tedeschi appoggiati da cannoni semoventi, dall'artiglieria terrestre e navale, nonchè dall'aviazione e da reparti [illegible], hanno circondato la 91.a divisione di fanteria sovietica, [illegible]dola in esiguo spazio.

IN LAPPONIA

Durante i movimenti nelle estreme regioni nordiche i soldati della Wehrmacht utilizzano le slitte trainate dalle renne. (P. K. Hoeft)

Dove è passata la guerra

Il nuovo governo belga di fronte al paese affamato

Faticosa soluzione della crisi -- Una coalizione di partiti -- Il problema: trovare viveri

Ginevra, lunedì sera.

La soluzione della crisi ministeriale belga la si è avuta stanotte, con la costituzione di un governo a larghissima base, all'evidente scopo di accontentare tutti i partiti, soprattutto di chiamarli ad assumere ciascuno la propria parte di responsabilità in quest'ora gravissima per il paese.

Achille van Acker ha inteso insieme il suo ministero assumendo assieme alla presidenza l'incarico di «commissario per il carbone», carica che è oggi forse la più difficile e per la quale occorre non meno dell'autorità del Primo Ministro. Henry Spaak è vicepresidente ed ha il Dicastero degli Esteri, essendo egli l'uomo più esperto di questioni internazionali che sia entrato nella formazione attuale. Alle Finanze Gastone Eyskens succede a Camillo Gutt.

Altri membri del nuovo Governo sono: Interni: Adolf van Glabbeke; Giustizia: Charles du Bus de Warnaffee; Educazione: Léon Huisenck; Lavoro ed Assicurazione Sociale: Elis Troclet; Lavori Pubblici: Hermann Vos; Salute Pubblica: Albert De Smaele; Difesa: Handelaer; Colonie: Edgar De Bruyn; Informazioni: Ronse; Importazioni alimentari: Paul Kronacher; Agricoltura: Louis Delvaux.

Per quel che riguarda le rappresentanze dei partiti, oltre a sei cattolici vi sono cinque socialisti, quattro liberali, due comunisti ed un indipendente. Per urgenti importanti decisioni verrà formato un Gabinetto interno di guerra, nel quale i cattolici ed i socialisti avranno ognuno due seggi ed i liberali ed i comunisti un seggio ciascuno.

I circoli belgi di Ginevra nei loro primi commenti, fatti sulla diretta conoscenza degli uomini che hanno assunto il potere, accentuano la loro impressione, secondo la quale van Acker non poteva agire diversamente salvo che volesse mettersi contro il partito cattolico che, per la prima volta dopo sessantun'anni si sarebbe trovato all'opposizione. Tale era apparsa sabato la situazione, in seguito al rifiuto cattolico di entrare a far parte del Gabinetto se in caso fossero stati ammessi i comunisti. Inoltre ciò era dovuto alla dichiarazione dello stesso van Acker, il quale aveva detto alla conferenza stampa che, nonostante il rifiuto dei cattolici, il Paese avrebbe avuto un governo al più presto. Ciò significava che l'amministrazione sarebbe stata formata «con o senza i cattolici». Tale questione era molto discussa fra gli stessi membri di sinistra. Molto dipendeva dall'atteggiamento del partito liberale. In tali condizioni il partito liberale assumeva la parte di un arbitro ed il suo portavoce si era recato da van Acker.

In seguito a questi e ad altri colloqui si era poi giunti all'accordo sfociato nella costituzione del ministero.

Ciò non vuol dire che si siano eliminate le ragioni della crisi. Tutt'altro. La situazione in Belgio ha ormai raggiunto un punto di alta drammaticità, in quanto la crisi stessa ha origine nella carestia che tortura il paese. La scarsità di viveri ha raggiunto il suo acme. La produzione locale non è mai stata sufficiente ai bisogni interni.

La superpopolazione del territorio (che è il più densamente abitato d'Europa) rende quasi impossibile sovvenire ai bisogni alimentari anche con uno stretto razionamento. Ora il Belgio s'è venuto a trovare nelle immediate retrovie del fronte; il che porta alla necessità di dover rifornire anche — almeno per certi generi — la truppa.

A questo punto dovrebbero intervenire le importazioni d'oltre mare. E ci si trova di fronte ad una nuova insuperabile barriera.

Di dove importare viveri? E, soprattutto, con quali mezzi di trasporto?

La marina da carico belga è ormai divenuta un ricordo di tempi lontani; gli «Alleati» sono talmente presi dalle necessità di guerra che non possono neppure lontanamente badare a richieste del genere.

Così, tra la popolazione belga affamata sfilano le autocolonne dell'intendenza anglo-canadese, che, invece di viveri, portano proiettili, e se recano cibarie le convogliano verso le prime linee.

La mortalità ha raggiunto limiti altissimi e per cause che si possono riassumere in una sola parola: fame.

Altro aspetto della crisi è quella mineraria. La estrazione del carbone comporta fatiche non lievi, per le quali il minatore necessita di una sovralimentazione. Senza questa, i minatori rifiutano di lavorare; senza il loro lavoro tutta l'economia del paese va a rotoli.

In tal vicolo cieco, con la guerra alle porte, il nuovo Governo muove i suoi passi in un campo [illegible].

L'accordo raggiunto nelle trattative di Atene

Amsterdam, lun. sera.

La Conferenza per la pace organizzata dieci giorni or sono a richiesta del Reggente greco, Damaskinos, ha avuto il suo epilogo questa mattina con l'accordo su tutti i punti, senza eccezione, e con la promessa di votazione popolare e di elezioni nel corso di quest'anno.

Il Ministro degli esteri del Governo greco, Sofianopoulos, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che l'accordo che verrà firmato nel pomeriggio, conterrà un'aggiunta relativa a due punti importanti. Il primo si riferisce alla distinzione fra delitti politici e delitti ordinari, il secondo punto riguarda il tempo e le modalità della smobilitazione. Vi sarà pure una nuova amnistia.

La questione della partecipazione dei comunisti al Governo sembra essere stata trattata solo di sfuggita in queste conversazioni.

Alle trattative finali fra il Governo greco e la EAM erano stati invitati dalle due parti Mac Millan e l'Ambasciatore britannico ad Atene.

SI e NO

Armodeo, su Repubblica Fascista, scrive:

«Il mio direttore ha dedicato, circa un mese fa, un intero articolo di fondo a una proposta: quella di acquistare i beni immobili che sono stati oggetto di compravendita in questi ultimi tempi al prezzo denunciato e di darli in uso o rivenderli a rate ai lavoratori».

Dopo essersi lamentato che sino ad oggi della proposta nulla s'è sentito dire in giro, il corsivista così continua:

«In compenso, mi sono capitate delle interessanti segnalazioni in [illegible]: ad esempio, quella che la società Pirelli in questi giorni, ha acquistato l'Albergo Loreto pagandolo 125 milioni di lire. A me piacerebbe tanto tanto sapere quale sia stata la cifra denunciata. Forse ne salterebbe fuori un bellissimo caso di evasione alla legge sul lusso».

Crediamo che non sia molto difficile sapere la verità. Ma qui noi applicheremmo immediatamente il... decreto «Pesante»: nell'Albergo Loreto, checchè ne pensi la società Pirelli, ospiteremmo, bene al caldo, profughi e sinistrati.

* *

Nella cronaca torinese del settimanale L'Italia, in un articolo che tratta di «regolarità (e perchè non «irregolarità?») della distribuzione dei generi alimentari», leggiamo:

«Tessera deve voler dire sicurezza di ritirare l'alimento a cui si ha diritto con tutta tranquillità e sicurezza senza dovere intraprendere una corsa al traguardo».

«Che cosa dire poi dell'abitudine, purtroppo ormai assai diffusa, di annunciare la distribuzione delle merci per un determinato giorno e poi farle mancare?»

Senza commento...

* *

Umberto Angiolini scrive su Crociata Italica:

«Lasciamo da parte, o uomini di Stato, i preconcetti e tante astratte teorie e diveniamo un po' più concordi e fratelli.

«Tagliamo netto il passato dal presente e procediamo, mercè una commissione internazionale di competenti, ad una suddivisione di territori, e se ciò urterebbe troppo le suscettibilità nazionalistiche, almeno ad un giusto e sobrio commercio delle materie prime ed alimentari tanto bisognose per alcuni popoli. Ma che dico io?

«Gli uomini finchè saranno uomini faranno invenzioni strabilianti, scopriranno cose mirabolanti, ma non saranno capaci di mettersi d'accordo su queste cose tanto necessarie».

Peccato! Credevamo che l'Angiolini avesse trovato la via giusta della... pace, ma poi anche lui s'è accorto dell'incapacità degli uomini a raggiungere un accordo «su cose tanto necessarie»... Beh!, pazienza, ne riparleremo un'altra volta, no?

* *

Scrive Pietro Barbaini su Regime Fascista, in difesa del «Trust»:

«Abbiamo notizia di uno spaccio aziendale che ha distribuito, ai primi dello scorso dicembre, tre etti di lardo per persona, a L. 450 il kg., lo stesso spaccio ha posto in vendita dadi per minestra a L. 0,55 cadauno, mentre la stessa qualità di dadi poteva essere acquistata nei negozi, all'epoca della distribuzione, a L. 0,50; un certo surrogato di zucchero è stato venduto a lire 24 l'etto, mentre nei negozi si vendeva a L. 20; furono pure offerti in vendita marmellata inqualificabile, acida ed assolutamente immangiabile a L. 100 il kg. ed allo stesso prezzo la salsa di pomodoro».

Spaccio aziendale, il più delle volte significa «pappatoria» di pochi funzionari che, poverini, non li disturbate, perdono l'anima per procurare merci da distribuire agli operai... Altre volte ancora, spaccio aziendale significa «presa in giro» di chi ci crede.

Noi pensiamo, però, giunto il momento buono delle «Cooperative». Ma, intendiamoci, che non sia solo un cambio di denominazione e poi tutto si lascia correre come prima...

* *

Il Popolo di Alessandria lancia il seguente allarme:

«Occhio alle cosidette mense private! I ghiottoni stanno organizzando veri ristoranti in case ospitali, e così i «borsaristi» che non hanno più per clienti grandiosi i ristoranti ufficiali, si rivalgono con questi incoscienti».

Peggio che in America, durante il «proibizionismo»! Ma che «organizzatori» questi italiani!...

* *

Su Il Pomeriggio abbiamo letto:

«Durante una perquisizione effettuata dalla squadra giudiziaria della Questura, sono state rinvenute a Bra, nascoste sotto il pavimento della ditta fratelli Gilardino, forti quantità di fodera e di abiti confezionati da uomo. Mentre sono in corso accertamenti, la merce è stata posta a disposizione del Capo della provincia per essere assegnata alla popolazione».

A parte il «pavimento della ditta», preghiamo il corrispondente da Bra del giornale milanese di esprimere a nostro nome ai fratelli Gilardino il più vivo compiacimento per il gesto altamente sociale da essi compiuto.

Difatti, ditemi un po', se il fodera e gli abiti non fossero stati nascosti e quindi rinvenuti «sotto il pavimento... della ditta» poteva il Capo di quella Provincia, oggi, dopo quasi cinque anni di guerra, distribuire alla popolazione tanta ben di Dio?...

t. g.

Bombacci ha parlato agli operai di Pavia

Pavia, lunedì sera.

Vivamente acclamato, Nicola Bombacci ha parlato ieri a numerosi operai sintetizzando il trinomio di Mussolini, *Italia, Repubblica, Socializzazione.*

NEL MARE DEL NORD

Come si è svolta l'azione degli aerosiluranti tedeschi contro il convoglio nemico

Almeno trentaquattromila tonnellate affondate

Berlino, lunedì sera.

Sull'azione svolta dagli aerosiluranti tedeschi contro il convoglio anglo-americano navigante nel Mare del Nord si apprendono ora i seguenti particolari. Il convoglio, scortato da cacciatorpediniere, da incrociatori leggeri e da una portaerei, si dirigeva verso la costa sovietica del Mar Glaciale.

Già nel primo attacco un mercantile di settemila tonnellate ed un cacciatorpediniere venivano gravemente colpiti ed affondavano. Il secondo attacco veniva effettuato all'altezza dell'isola degli Orsi. Nonostante la violenta reazione contraerea e l'intervento della caccia gli aerosiluranti germanici si portavano arditamente sul convoglio. Una nave Liberty di 7 mila tonnellate, colpita in pieno, esplodeva e affondava dopo pochi minuti; subito dopo affondava un incrociatore nemico, anch'esso colpito in pieno.

Altri tre piroscafi, tra le 5 mila e le 7 mila tonnellate, e quattro incrociatori venivano colpiti e lasciati in procinto di affondare. Risulta anche colpito un incrociatore il cui affondamento è probabile. Il naviglio da carico affondato ammonta come minimo a 24 mila tonnellate.

Nave canadese affondata nell'Atlantico

Stoccolma, lunedì sera.

Viene ufficialmente annunciato ad Ottawa che nei primi giorni di dicembre, al largo della costa nordamericana degli Stati Uniti, è stata affondata una nave canadese di medio tonnellaggio in seguito ad azione germanica.

Attività aerea sull'Inghilterra

Amsterdam, lun. sera.

La *Reuter* annunzia che da ieri mattina sino alle ore 7 di stamane l'attività aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale ha causato danni materiali e vittime umane.

I sindacalisti a Londra

La delegazione svizzera lascia la conferenza

Berna, lunedì sera.

La «Reuter» informa che la delegazione svizzera alla conferenza sindacale internazionale non attenderà la chiusura delle discussioni, ma lascerà Londra alla fine della settimana. I delegati elvetici, che sono stati presenti alla prima fase della conferenza [illegible] come osservatori, si affrettano a ritornare in Patria prima d'essere costretti a prendere parte attiva ai lavori, essendo rimasti impressionati particolarmente per il comportamento della delegazione sovietica, il cui capo, nel suo discorso di apertura, ha accennato all'atteggiamento tutt'altro che benevolo dell'Unione sovietica verso la Svizzera; inoltre hanno mostrato di non volersi impegnare in decisioni relative ai problemi internazionali dei sindacati prima di essersi reso conto dello sviluppo generale del congresso.

Trentamila gatti "scomparsi,, a Parigi...

Lisbona, lunedì sera.

Il corrispondente della *Reuter* segnala che, secondo una statistica pubblicata dalla polizia di Parigi, nella Capitale francese dal giorno della «liberazione» sono scomparsi circa 30.000 gatti che sono stati mangiati dalla popolazione affamata.

La grande penuria di viveri ha fatto nascere ed ha incrementato una vera «caccia al gatto», praticata con criteri speculativi su vasta scala. Un gatto vale, generalmente, trenta scellini, dei quali 15 per la carne e 15 per la pelle. Alla polizia viene segnalata la scomparsa di 200 o 300 gatti giornalmente.

La zona fra Düren e Heinsberg già inondata

I preparativi di attacco americani sconvolti dal brillamento delle dighe sul Roer e l'Urft

Tenace resistenza germanica nel settore di Reichswald-Kleve-Gennep, mentre il nemico sta per attaccare nella zona fra Venlo e Jülich

Fronte occid., 11 sera.

Due fatti dominano sugli altri svoltisi ieri nei vari settori dello scacchiere occidentale: l'energica e tenace difesa germanica, che respinge i furiosi attacchi anglo-canadesi nello spazio olandese fra Kleve e la zona boschiva del Reichswald, ove i tentativi avversari di sfondamento sono frustrati; secondo, l'allagamento della vallata del Roer provocato dai tedeschi facendo saltare le dighe dello sbarramento di Urft.

Tanto l'uno che l'altro fatto sono gravidi di conseguenze. Il primo, a parte l'enorme logorio della macchina bellica nemica, infligge perdite considerevoli in uomini al nemico, obbligandolo, fra l'altro a rivedere il proprio piano d'azione. Il secondo ha obbligato le truppe di Eisenhower, su un ampio tratto di fronte, ad arretrare le proprie posizioni per non essere investite dalla corsa delle acque e pone fra le linee tedesche e quelle nemiche uno sbarramento acqueo, se pur provvisorio, che mette in difficoltà tutta la preparazione d'attacco dell'avversario.

Dopo questa premessa riportiamo una interessante corrispondenza di stamane di un noto inviato militare germanico che traiteggia come segue la situazione nella parte settentrionale del fronte e particolarmente nella zona di Kleve-Reichswald:

«Nonostante il fatto che gli attacchi delle fanterie anglo-canadesi nel settore olandese siano invariabilmente preceduti da intensi bombardamenti aerei e da violente preparazioni d'artiglieria, le truppe attaccanti nemiche hanno sofferto, in questi ultimi giorni, delle perdite straordinariamente elevate.

«Sopra un fronte di non oltre sei chilometri il nemico aveva concentrato il fuoco di circa 350 cannoni di calibro diverso e sopra una superficie di circa 800 metri quadrati è stata registrata la caduta di 60 proiettili in meno di 15 secondi. Malgrado questi intensi bombardamenti, in nessun punto la resistenza delle truppe tedesche è stata paralizzata.

«Le formazioni avversarie hanno sofferto perdite particolarmente ingenti nel terreno collinoso del Reichswald. Fra la Mosa ed il Basso Reno i granatieri tedeschi hanno distrutto un gran numero di carri armati. Nella sola regione di Kleve sono stati annientati non meno di 50 cannoni d'assalto pesanti, ed alcuni prigionieri canadesi, ivi catturati, hanno ammesso che nel corso degli ultimi giorni alcune delle loro formazioni sono state virtualmente decimate.

«Le azioni di ricognizione effettuate dal nemico nella regione di Venlo ed in quella di Aquisgrana, sebbene fallite, possono considerarsi come il preludio ad operazioni di maggior importanza ed estensione».

Il notiziario del mattino ci fornisce altri particolari sulla dura lotta in corso nel terreno fra la Mosa e il Basso Reno. I combattimenti sono aumentati notevolmente di violenza nelle ultime 24 ore ed il nemico ha immesso nella lotta altre Divisioni di fanteria e corazzate sempre allo scopo di ottenere il tanto sospirato sfondamento.

Ai furiosi e cocciuti attacchi dell'avversario la difesa tedesca risponde con un intenso fuoco d'artiglieria di ogni calibro, col tiro dei mortai e delle mitragliatrici e con tempestive sortite dei difensori che, in violenti contrattacchi, respingono il nemico avanzante.

Il terreno di combattimento è ridotto ad un vero inferno: migliaia di proiettili di ogni calibro arrivano sibilando ed esplodono creando crateri, mentre il fuoco delle armi di fanteria si incrocia fitto e nell'aria volteggiano gli aerei da battaglia e da caccia.

Violenti scontri si sono avuti al culmine del punto d'avanzata nemica ai due lati di Kleve, nonchè nella zona collinosa a sud di Reichswald.

Durissimi combattimenti si sono svolti e continuano tuttora nella zona a nord-est di Kleve. Formazioni miste anglo-canadesi assai importanti, appoggiate da masse di carri armati e da contingenti di aerei da battaglia, si sono lanciate all'attacco delle linee tedesche nella zona fittamente intersecata da canali e altri corsi d'acqua.

Servendosi di carri armati anfibi, in tutto circa una cinquantina, il nemico è riuscito ad attraversare i canali ed a giungere ai margini nord-occidentali della città. Lotte sanguinose si sono svolte attorno al Klevesberg, mentre continuano furiosi i combattimenti fra le case alla periferia nord di Kleve.

Tentativi nemici sulla sponda che collega Kleve a Gennep sono stati respinti infliggendo sanguinose perdite agli attaccanti.

Anche la lotta che si svolge sul terreno collinoso ai margini del Reichswald non ha avuto buon esito per il nemico, il quale ha perso molti uomini e diversi carri armati. Puntate da sud contro Gennep sono pure state respinte.

Tutta la lotta che si svolge nel triangolo Reichswald-Kleve-Gennep non è che il preludio della più grande battaglia che il nemico sta per impegnare nello spazio a nord, est e sud di Aquisgrana e la tenace resistenza germanica in questo settore scompagina non poco i piani di sfondamento accarezzati da Eisenhower.

Significativi sintomi di prossimo scatenarsi dell'assalto sono stati registrati nel settore di Venlo, sul medio Roer e nei pressi di Düren. La II Armata britannica e la I e IX americana, fra l'altro, stanno portando in linea le artiglierie e i reparti specializzati di genieri.

Inoltre l'attività delle artiglierie nemiche è grandemente aumentata dalle due parti di Venlo, sul Roer e nel settore di Jülich, mentre forti aliquote di bombardieri e di caccia-bombardieri battono le retrovie germaniche con spezzoni a tappeto.

Nelle sole ultime ore il nemico ha sparato oltre centomila colpi di artiglieria sulle linee germaniche, mentre l'attività delle pattuglie è assai aumentata.

Tentativi nemici di traghettare il Roer sono stati sventati da un violentissimo fuoco delle batterie germaniche; formazioni di assalto tedesche, intervenute, hanno compiuto diverse puntate catturando diversi prigionieri.

Sulla situazione un inviato militare germanico ci comunica stamane quanto segue:

«In queste ultime ventiquattro ore i combattimenti nella valle del Roer, nello Schnee Eifel e sul fronte Roer-Sauer sono aumentati di ferocia e di intensità. Nella regione di Aquisgrana una grande offensiva «alleata» è senza dubbio imminente; questa regione rassomiglia ad un immenso arsenale. La ricognizione tedesca ha potuto stabilire la presenza in questa zona di numerose formazioni corazzate munite di abbondante materiale per la formazione di teste di ponte, e numerose zattere e battelli da sbarco sono pronte per attraversare il Roer.

«I genieri tedeschi hanno fatto saltare, ieri, le dighe del Roer e dell'Urft. Queste posizioni, finora saldamente tenute dalle truppe tedesche, sono state incessantemente attaccate dall'avversario, che, contro di esse, si era in modo speciale accanito e contro le quali, nella giornata di sabato, aveva intensificato i suoi assalti; esse sono state, quindi, distrutte al momento opportuno.

«Nella regione fra Düren e Heinsberg, già inondata, le acque continuano a salire, per modo che i preparativi per una grande offensiva nemica sono gravemente ostacolati. Ma gli americani che i tedeschi hanno, qui, arretrato le loro linee; le truppe germaniche si sono attestate sopra nuove posizioni, già preparate, che dominano il territorio antistante».

Grande accanimento ha raggiunto la lotta sugli Schnee-Eifel, dove gli americani a nord e a sud-ovest di Prum hanno attaccato, dopo violento fuoco tambureggiante, con fanterie ammassate. A nord di Prum le truppe germaniche, di fronte alla crescente pressione avversaria, hanno dovuto cedere alquanto terreno: tuttavia un gruppo di forze nordamericane che era riuscito a penetrare a Weinsheim è stato annientato. Prum stessa è stata attaccata dall'invasore contemporaneamente da tre lati, ma è stato dovunque respinto. Una lieve infiltrazione realizzata dagli americani a nord della città è stata prontamente arginata.

Puntate avversarie a sud di Prum, allo scopo di varcare in forze l'omonimo fiume, sono state frustrate in duri corpo a corpo, mediante contropuntate dei germanici ed intensi tiri di sbarramento: 13 carri armati del tipo «Sherman» sono stati distrutti dai tedeschi.

Sull'alto Roer non si sono svolti che locali combattimenti, nel corso dei quali gli americani non sono riusciti a porre piede sulla riva orientale del fiume. Nella zona di frontiera germano-lussemburghese si è constatata una maggiore attività offensiva nordamericana. Fatte affluire ulteriori forze nella loro testa di ponte sul Sauer, gli americani si sono spinti di alcuni chilometri nei pressi di Biesdorf, dove sono stati contenuti. Formazioni germaniche di fanteria e di genieri hanno espugnato numerosi fortini avversari nella testa di ponte di Echternach e catturato 62 prigionieri. Ad est di Remich un battaglione nord-americano è stato circondato.

Nella Bassa Alsazia l'attività di lotta si è limitata a locali scontri ad est di Bischweiler.

Sulla fascia costiera del Tirreno

Assalti di carri armati infranti dalla difesa tedesca

Fronte italiano, lun. sera.

La stretta fascia costiera bagnata dal Mare Tirreno continua ad essere teatro di violenti scontri tra reparti della V Armata americana e le truppe germaniche poste a guardia del settore. Questa volta gli americani hanno fatto uso anche dei carri armati, ma ogni loro speranza di poter passare, è andata delusa.

La maggiore pressione è stata registrata a nord di Viareggio, presso la piccola località di Cinquale.

Aliquote della V Armata nord-americana, dopo potente preparazione di artiglieria e con l'impiego di numerosi carri armati hanno tentato di guadagnare terreno a destra e a sinistra della strada Fiorentino. Immediatamente presso la costa esse sono state però arrestate dai tiri di sbarramento delle batterie germaniche. Ad est della fiorenza gli americani sono riusciti ad occupare alcune alture, d'onde però — come informava questa notte l'agenzia Interinf — sono stati ricacciati in contrattacco.

Ad est della vallata del Serchio granatieri germanici, mediante azione di sorpresa, hanno eliminato un punto di infiltrazione praticato il giorno precedente a nord di Barga e respinto in seguito tutti gli ulteriori attacchi contro questo settore.

Il resto del fronte si è mantenuto abbastanza tranquillo: si è registrata soltanto attività di pattuglie.

Le opposte aviazioni, per le sempre migliori condizioni del tempo, hanno svolto una notevole attività ricognitiva su tutto lo scacchiere italiano.

NELL'ITALIA INVASA

Un deputato statunitense protesta pel mancato aumento della razione del pane

Tangeri, lunedì sera.

Il deputato statunitense Marcantonio ha inoltrato alla Camera dei Rappresentanti una protesta contro la Commissione alleata in Italia, accusandola di essersi rifiutata di aumentare le razioni di pane sotto il pretesto che il naviglio non è sufficiente e che l'aumento di tali razioni dovrebbe essere subordinato al maggiore sforzo bellico richiesto al governo di Bonomi.

E' noto che, con il decreto legislativo del 4 gennaio scorso, Bonomi ha stabilito la sospensione del diritto elettorale per coloro che hanno ricoperto cariche direttive nel Partito fascista. Un'agenzia romana rende ora note le cariche che comportano tale provvedimento: fra esse sono comprese le gerarchie del Fascismo fino a segretario politico dei Comuni con più di ventimila abitanti, e quelle della Milizia, fino al grado di centurione in S.P.E. escluso.

Il Commissario della Confederazione Consorzi agricoli ha fatto alcune dichiarazioni sul conferimento agli ammassi di grano e di olio nell'Italia invasa. Risulta che 11 milioni di quintali di grano sono stati già consegnati. Per l'olio il commissario ha detto che l'introduzione delle commissioni miste ha determinato un certo miglioramento ma comunque, al 31 gennaio u. s. la quantità di olio conferita era ancora assai scarsa.

Il racconto di "Stampa Sera,,

"Cielo,,

Strana creatura dalla pelle di mulatta, il naso sottile, gli occhi misteriosi e mobilissimi; le labbra solide e una chiostra di denti bianchi come la schiuma. Quegli occhi lo incantavano col loro sorriso tenero e voluttuoso, quando contemplavano la luna.

Era nata a Wadi Halfa, sulle rive del Nilo, da padre spagnolo e da madre sudanese; tanto l'uno quanto l'altra eran di sangue misto; così che, nell'adolescenza della fanciulla, c'era un miscuglio d'istinti e di sensibilità per cui, talora, si manifestava indù malese araba spagnola dravidica e senegalese contemporaneamente.

Parlava benissimo due lingue: l'italiano, imparato dai missionari, e la tamul, originaria della propria razza. Conosceva qualcosa della letteratura tamulica, che sua madre coltivava amorosamente: le deità e le muse, esprimendosi in quei brevi poemi sentenziosi o didascalici che sono caratteristici dell'India anteriore meridionale e nel Ceylan; professava due religioni; molte in periodo nel quale tante fanciulle più civili non ne professavano nessuna.

E mentre suo padre le faceva andare a mente il catechismo cattolico, sua madre le apprendeva ad amare gli dèi della sua terra; così che essa pregava ad un tempo la Vergine e i Parvati.

Un idillio era bastato a costituire una rapida simpatia fra i due. E lei, di temperamento amoroso e sensibilissimo, non aveva nè la volontà nè l'intelligenza per difendersi dall'uomo che le era subito piaciuto.

Egli non era riuscito mai a pronunciare bene il suo nome; perciò aveva finito per chiamarla col nome tradotto; cioè con la traduzione del significato che il nome aveva: *Cielo*.

Anche là, ad Alessandria d'Egitto dove l'aveva conosciuta, la chiamò sempre *Cielo*; ma se ne mostrava contenta: forse, nella dolcezza della lingua tanto diversa dalla sua, la fanciulla sentiva come una musica; e quando egli la chiamava, gli occhi le si aprivano grandi, luminosi profondi.

Fabrizio Landi, di ritorno da quelle terre, fece il viaggio (assieme a *Cielo* che era tornata in Grecia) sopra un piroscafo a mezzo carico: pochi viaggiatori e quasi tutti francesi e italiani del meridione.

Raggiunta l'Italia proprio nel periodo canicolare, dopo tanto lavoro, credette opportuno meritarsi un poco di riposo e si spinse a Villabruna, la sua abituale dimora estiva, piantata sopra un pendio, a [illegible]; mentre *Cielo*, assisti gli ultimi istanti di una zia materna che faceva la chiromante ad Atene, raggiunse una settimana dopo il rifugio spinta da una forza che ormai la possedeva tutta. La sua apparizione suscitò nell'artista una gioia immensa. E, com'egli potè abbracciarla, esclamò:

— *Cielo*, non ci mancavi che tu, quassù! Guarda che paradiso! — E spalancò la finestra di levante da cui si poteva contemplare l'incantevole panorama.

Fra i pochi villeggianti e fra i villici, *Cielo* fece rumore. Molti di essi mormoravano e la cronaca del giornaletto locale l'aveva subito descritta con una tinta più intensa di quella che avesse in realtà.

* *

Una volta Fabrizio rincasò all'alba: un'alba di luglio, luminosa tersa e limpida: il cielo pareva il gran petalo azzurro di uno di quei fiori strani che crescevano a Wadi Halfa e che *Cielo* conosceva e ricordava tanto bene. La trovò nel giardino che contemplava quasi estatica la metamorfosi dei fiori.

Ne aveva già colto un mazzo enorme; e come sentì il passo di lui, si voltò, gli venne incontro, e, abbracciandolo, gli disse:

— Buon giorno, amore mio!

— Sono molto cattivo, vero? — chiese Fabrizio.

— Perchè? — gli domandò *Cielo*.

— A quest'ora! Rincasare a quest'ora dopo averti lasciata sola così a lungo!...

— Ma, ma... — Ed entrarono in salotto. Com'egli si fu sdraiato sul largo divano, lei lo raggiunse e gli si strinse a fianco, chiamandolo con dolci nomi.

— Sai dove sono andato iersera? In un paese vicino, a trovare la famiglia di mio cognato. Vi devo tornare anche stasera. — Desiderava giustificarsi ad ogni costo. E continuò: — Ho conosciuto una mia nipote che non avevo mai veduta: un amore di bimba: diciott'anni, bionda, lattea, con gli occhi neri come i tuoi e una voce che pare un canto. Tu la vedessi!

— L'hai amata tanto? — chiese col suo solito ingenuo candore.

— Oh, *Cielo*!

— Se è così bella e fine dovevi amarla. Come la vedrei volentieri! — disse subito.

— Verrà qui: vuol conoscere il mio rifugio; vuole dei libri, vuole andare a passeggio un po' con me, vuole che la porti sulla montagna...

Seguì una pausa, poi Fabrizio soggiunse: — Verrai anche tu?

— Oh, no, mio amore: io non ci verrò. L'amore non dev'essere turbato mai...

— Ma che dici, *Cielo*!

— Sì, tu mi tradirai, lo vedo; ma poi ritornerai ancora a me a chiedere le carezze che la tua lattea nipote non ti ha saputo dare. — E rise appena, guardandolo con forza negli occhi. Chiese ancora: — O vuoi che io me ne vada anche di qui? Sarai più tranquillo... A che ora vuoi che me ne vada? La tua bella nipote la vedrò al ritorno... A che ora vuoi che ritorni?

— *Cielo*! — disse con voce tremante Fabrizio. — Che cuore immenso è il tuo! Ma ti vedo un poco di tristezza negli occhi.

— Io non sono triste, mio caro! E tu sei fra le mie braccia! Che felicità poterti tener così, tutto per me, ogni volta che ritorni, dopo una piccola fuga.

Il suo fascino semplice e primitivo lo piegò e *Cielo* gli coperse il volto di piccoli baci e di lagrime.

Quand'egli potè guardarle gli occhi vide ch'eran tutti una rugiada; ma *Cielo* sorrise ancora: pareva un simbolo di carne profumata.

* *

La nipote lattea e bionda, da cinque giorni era ospite di Villabruna e si dimostrava assai curiosa di *Cielo*.

Leda guardava *Cielo* come si guarda una strana bestiola graziosa; la mulatta guardava Leda con uno sguardo vivo d'indagine. C'era della sofferenza negli occhi di *Cielo*: da quando, cioè, una mattina, standosene nel giardino a cogliere fiori per Fabrizio, aveva veduto Leda giungere con un gran mazzo di stelle alpine. Allora si era fermata, nascondendo il viso dietro il gran mazzo di fiori appena colti, come presa da un'improvvisa ribellione del cuore. Ed ora *Cielo* si macerava nel pensiero di essere stata da meno della nipote: «Leda mi ruberà il mio amore, perchè è riuscita a portargli tanti fiori di montagna», pensò. La vide avvicinarsi alla finestra e issare le stelle alpine sul capo di Fabrizio. Allora si precipitò, nascondendosi dietro una fronda e spiò. Udì:

— Ma dove hai potuto trovare tante stelle alpine!

— Oh, in un punto sconosciuto a tutti; sconosciuto anche a te — rispose Leda tutta un sorriso.

— Ma sai che è molto pericoloso!

— Non credo; ma anche se fosse, è bello esporsi al pericolo per [illegible] patico!

— [illegible] Cielia, [illegible] Fabrizio, baciandola si avanzò [illegible] la [illegible].

Cielo [illegible] adagio, non [illegible] tutto il cammino.

* *

Da che Leda era partita, tutte le mattine, Fabrizio, andando nello studio, trovava sul tavolo un mazzo di stelle alpine, ma ormai non ci faceva più caso perchè aveva saputo dal garzone giardiniere che Leda le aveva sempre comprate. «Certo, — pensò egli — Leda ha pagato perchè mi siano fornite le stelle alpine per tutto il tempo che rimarrò qui». Si indispettì; e, mandato a chiamare il notaio del paese, gli disse: — Cessate di mandarmi quelle stelle alpine ogni giorno!

— Ma io, signor professore...

— ...Non ammetto scuse, — aveva interrotto Fabrizio bruscamente. — Andate.

E quegli si era stretto nelle spalle e se n'era andato. Ma anche nei giorni seguenti trovò sul tavolo il mazzo delle stelle alpine, ed egli non le degnò di uno sguardo.

Un mattino, però, andò nello studio e non ve le trovò. Sorrise di compiacimento; rimase un istante assorto, poi disse mentalmente: «D'altronde, Leda lo avrà fatto perchè mi vorrà bene. Ed era assurdo ch'io credessi alla possibilità di coglierne tante ogni giorno. [illegible] avrà inteso, continuando a farmi trovare le stelle alpine anche ora che se n'è andata, dimostrarmi che certe romanticherie, certi omaggi da romanzo, non sono [illegible] tempo nostro». Sorrise ancora e chiamò la dolce, fedele amica. Quella non rispose.

E non rispose nemmeno quando, spinto da un atroce presentimento, col cuore in tumulto, arrampicandosi su per le montagne, cercandola affannosamente e gridando alto e a lungo, disperatamente, il nome di lei che non trovava eco, gli parve di scorgere un punto nero, giù a valle.

E *Cielo* non rispose nemmeno quando egli la raggiunse in un crepaccio, irto di roccie acuminate, gli occhi socchiusi appena, la bocca atteggiata a uno spasimo indicibile, stretto fra le mani un mazzo di stelle alpine, fresche, appena colte. Allora comprese e si sentì morire da un rimorso terribile, con un gran vuoto nel cuore, un groppo in gola che gli toglieva il respiro. Non seppe altro che premere le sue dita sulle labbra di *Cielo*, socchiudendole la bella bocca insanguinata. Rimase presso il corpo esanime di lei fino al calar del sole, in una cupa contemplazione. Ma come la notte minacciò di avanzare, si caricò sulle spalle tutto il suo amore morto, e, lento, grave, singhiozzando come un bimbo, riprese la via del ritorno.

Lincoln Cavicchioli

Galleria degli aneddoti

Una predica a vuoto

Il principe Emilio Belgioioso, sospinto da un matrimonio infelice o da altri motivi, s'era lasciato attirare dalle maglie di una sirena. Era costei Anna Maria Berthier, principessa di Wagram, sposata al duca di Plaisance. Con lei, si era ritirato nella villa pliniana sul lago di Como. Lo scandalo era stato enorme. Il marito della fuggiasca l'aveva proclamata morta a tutti gli effetti, compreso il lutto, imposto persino agli staffieri e ai cavalli. Dopo qualche tempo, il barone Carlo Bellerio, amico del Belgioioso, si recò a trovare i due colombi, per indurli a una separazione amichevole, così ragionando, alla presenza di entrambi:

— Non può tardare il giorno in cui uno di voi due sarà stanco... E' il giorno malinconico di tutti gli amori che lascia tanta amarezza e, qualche volta, rancore. L'addio di oggi sarà compensato dalla soddisfazione di compiere un sacrificio..., quello di domani non potrà avvenire se non a prezzo di uno scandalo.

La principessa guardò sorridendo il Bellerio e gli disse:

— A me piacciono tanto gli scandali.

Doni regali

Don Sancio, re di Castiglia, recatosi a Roma, fu accolto con grandissimi onori dalla corte pontificia e dal Pontefice in persona, il quale, per dargli una prova dell'alta considerazione in cui lo teneva, lo nominò re d'Egitto. Grande onore. Sennonchè l'Egitto non apparteneva al Pontefice e, per averlo, bisognava prima conquistarselo. Per ringraziare, Don Sancio nominò il Papa Califfo di Bagdad, e lasciò che le cose restassero com'erano.

Errore di posta

Alfredo de Musset, poeta, parlava di caricature con la principessa Cristina di Belgioioso di cui era perdutamente innamorato. Si trattava di sapere se un innamorato poteva vedere la sua bella anche deformata da una matita o dall'immaginazione. Ella era per il no, ed egli per il sì. No, sì. Particelle minime che non vanno mai contraddette quando si poggiano sulle labbra di donna. De Musset dimostrò la sua tesi, caricatureggiando Cristina, la quale, seccata, gli disse:

— Non è possibile che voi mi amiate se mi vedete così. E se mi amate deve bastarvi il poter tenere questa caricatura sul vostro cuore...

Delle offese

Pur potendo vendicarsi di un tale che lo aveva offeso, Cartesio evitò di farlo. E spiegò:

— D'altronde non ero offeso. Quando l'offesa si avvicina a me, io mi traggo in disparte e salgo così in alto che non può raggiungermi.

Falso allarme

Caldo è il sangue italiano e parte del suo calore passa ovunque nel discutere. Ai tempi del Risorgimento, molti esuli italiani a Parigi solevano trovarsi dal trattore Paolo, in via Le Peletier, presso l'Opéra. Li mangiavano e facevano quattro chiacchiere. Poi, le chiacchiere diventavano otto, sedici, trentadue e arrivavano alla discussione. Che fracasso, allora! Un giorno, un cliente straniero, impressionato, disse al trattore:

— Ma qui, si scanna qualcuno!

Rispose Paolo, tranquillo:

— No, no; sono i miei compagni che discorrono.

Promessa di buffone

Un buffone di Elisabetta, regina d'Inghilterra, per avere esagerato nei suoi diritti di linguacciuto, cadde in disgrazia e fu bandito dalla corte. Riammessovi dopo qualche tempo, la Regina gli domandò se era pentito e se proponeva di emendarsi. Il buffone rispose:

— Maestà, in vita mia, mai più dirò a Corte quelle cose di cui tutta la città parla.

Adr.

Due malfattori acciuffati dalla Polizia di Novara

Novara, lunedì sera.

[illegible] qualche [illegible] Mauro [illegible] Ste[illegible] fatto [illegible] avere [illegible] trova[illegible] con [illegible] indi[illegible] sconosciuto, una truffa per diverse migliaia di lire in danno di un ente cittadino. Intascato il denaro, così si allontanavano subito dal Novarese; ma dopo qualche tempo i due messeri commettevano l'imprudenza di ritornare nella nostra città forse nella speranza di riuscire a effettuare qualche altro colpo del genere. Viceversa, i due malfattori venivano acciuffati dagli agenti di pubblica sicurezza e tradotti alle carceri giudiziarie della nostra città a disposizione dell'autorità inquirente.

ALESSANDRIA — Tutti i [illegible] bosco ed [illegible] destinati [illegible] alla popolazione [illegible] di Tortona sono stati [illegible] a quella [illegible] da alcuni [illegible] venduti.

A poco più di vent'anni dalla sua scomparsa, la figura di

ELEONORA DUSE

di colei che fu definita

LA PIÙ GRANDE ATTRICE DEL MONDO

[illegible] com'è [illegible] bruma leggera del tempo, un rilievo poetico che la rende più interessante. Le vicende della vita, oscure e splendide, di questa grande artista, dall'anima dolorante, di questa instancabile Pellegrina che portò in tutto il mondo la potenza del suo ingegno, del suo lavoro eroico, vero esempio di feconda genialità latina, saranno fervidamente narrate da

CAROLA PROSPERI

in una serie di articoli, di cui

STAMPA SERA

inizierà prossimamente la pubblicazione.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Il successo di «Colpo di follia»

Ieri Casoni ha presentato al Teatro del Popolo la nuova rivista «Un colpo di follia» di Amendì, Casoni e Gavar. Nella interpretazione di una numerosa e affiatata compagnia, essa ha ottenuto vivo e meritato successo.

Il pubblico, affluito in quantità considerevole nei due spettacoli festivi, ha ripetutamente e calorosamente applaudito Casoni, molto brillante nelle sue caratteristiche danze grottesche, Aida Mangini, cantante, soubrette e attrice comica di notevoli risorse, Jolanda, ed egualmente, unitamente al bravo Oliviero Marzi, nella scena parodistica della *Traviata*, il giovane tenore Walter Cular, subito entrato nelle simpatie degli spettatori, la piccola e vivace Sergia Stantarena, e poi tutti gli altri: Nori Morgan, Emy May, Dea Fioretto, Cavur, Giuseppe ed Elena Conforti, Carullo, Nino Abrandi, il Turma, Mauriccia, Mannello, Jannello, Anche i due balletti, femminile e maschile, istruiti dal maestro Gherardo, e i maestri direttori d'orchestra, Borghi e Cartiona, hanno riscosso la loro parte di applausi. Il fastoso e brillante spettacolo si replica da oggi.

CARIGNANO

Le repliche de «Il diavolo nella giarrettiera»

Nei due spettacoli di ieri, come in quelli di sabato, un numeroso pubblico affollò il Carignano alla ripresa della piacevole ed elegante operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*, che già a suo tempo aveva ottenuto vivo successo. L'esecuzione di questo lavoro fu molto applaudita e gradita. Nuovi quadri che, unitamente a quelli già noti, rendono ancor più gaio il lavoro stesso. Le repliche della piacevole operetta-rivista continuano.

Programmi radiofonici

Lunedì 12 Febbraio
PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 336,6 - Dalle 22,15: 245,5)
19: Concerto del pianista F. Guarino.
19,30: Camerata, dove sei?
19,45: Segn. orario - Radio giornale - Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.
19: I cinque minuti del radiocurioso.
19,10: Quartetto vocale.
19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. C. Hoellhuber.
20: Segn. orario - Radio giornale.
20,20: Radiogrigioverde.
22: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Martedì 13 Febbraio
PROGRAMMA DIURNO

Ore 7, 8, 13: Radio Giornale.
7,20: Musiche del buon giorno.
8,30-10,30: Per i territori occupati.
11,30-12: Notizie in lingue estere.
12: Canzoni di successo.
13,30: Trio Sangiorgi.

ANTICIPAZIONI: Domani sera, martedì, concerto di musica operistica, diretto dal maestro Podestà, con la partecipazione della soprano Carbone e del tenore Merli. E' annunciata la prossima trasmissione delle opere «Don Pasquale», di Donizetti, e «Barbiere di Siviglia», di Rossini (Edizioni fonografiche).

VORREMMO ASCOLTARE: «I martiri» di Torelli (M. A., Torino).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: «Una composizione musicale deliziosa è «L'istoria di un Pierrot» di Mario Costa, dalle generazioni nuove quasi ignorata, e però meriterebbe di essere ben conosciuta. L'azione è mimica, interessante e romantica e l'Autore vi ha attinto una ispirazione squisitamente italiana. L'Eiar dovrebbe riesumarla, che, accompagnata da opportuni commenti descrittivi l'azione, costituirà una trasmissione delle più interessanti». (P. N., Cuneo).

POSTA-RADIO: C. A., Torino: La «Carolina» è di origine francese. La «Olga» ha origine italiana. — M. A., Moncalieri: Sì, quelle canzoni sono locali. — A. Z., Milano: «I Nibelungi», poema del XIII secolo, ispirò, prima di Wagner, che ne trasse la famosa Trilogia, un altro musicista tedesco, Enrico Dorn.

CRONACA

Evviva la signora Giulia!

[illegible] giorno, [illegible] Che [illegible] ora? [illegible]

— Aspetto un tram.

— Anch'io. Che numero?

— L'ho dimenticato. E' più di un'ora che aspetto.

— Io prendo il 15 se arriva. Vieni con me?

— Dove?

— Dalla signora Giulia.

— Chi è?

— Una brava signora, una vecchia conoscenza, che tiene una specie di pensioncina privatissima.

— Ma io sono digiuno!

— Che c'entra? Si tratta di mangiare. E come si mangia dalla signora Giulia!

— Ah! Vende di borsa nera categoria?

— Che borsa di guerra! Quale familiare... [illegible] convenzionale. La signora Giulia in persona viene ad aprire e chiede [illegible].

— [illegible]

— E sarebbe?

— Attenti all'ombrello e [illegible]

— [illegible] a [illegible] entrare in sala.

— [illegible]

— Si può mangiare: antipasto [illegible], pasta al [illegible] carne di [illegible] con [illegible], formaggio, frutta [illegible], dolce, prosciutto e colonia.

— A quest'ora mi parli di tante bendidio!

— Ti, se vieni ti farò toccare con mano...

— Sì, mi accontenterei di toccare col palato. Ma...

— Temi qualcosa? Qualcuno?

— Ecco: a dire la verità temo qualcosa... Sai, ci sono delle cose superiori alla nostra volontà...

— Sarebbe a dire?

— Che un buon pranzetto, come mi hai descritto, sarebbe proprio al caso mio. Non ricordo da quanto tempo non ne ho gustato uno simile! Però vorrei sapere subito se poi non sarà indigesto.

— Con un buon liquorino...

— Proprio il liquorino ci voleva! Magari una tazza di caffè, i dolci... e dopo il liquorino, il caffè e i dolci, il conto.

— Se pensi a queste piccolezze...

— Io no! Hai ragione, tu mi inviti; paghi tu, è vero?

— Bravo! E per dimostrarti la mia riconoscenza, per farti piacere, griderò: evviva la signora Giulia!

— Smettila. Non vedi che la gente ci osserva?

— Che m'importa della gente! Evviva la signora Giulia! Evviva le tagliatelle della signora Giulia!

— Vuoi essere arrestato?

— Io arrestato? Arresteranno la signora Giulia. Io, qui, nella borsa, con un atto di citazione per un mio cliente, ho un pezzo di pane scuro, legalmente acquistato con la tessera. Sono corazzato. Ho il mio alibi, io, e posso gridare a mio talento: evviva la signora Giulia! Evviva la signora Giulia!...

Gim

La distribuzione dei tabacchi

Il deposito generi di monopolio comunica che le seguenti rivendite comprese nella 13ª, 18ª e 20ª zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni:

13, 14 e 15 le rivendite N. 17, 30, 40, 44, 64, 263, 35, 305, 369, 180, 209, 338, 123, 333, 90, 178, 272, 303, 291, 340, 171, 345, 256, 363, 361, 249, 361, 369, 353, 163.

14, 15 e 16 le rivendite N. 37, 50, 149, 253, 191, 319, 199, 299, 118, 301, 351, 172, 59, 108, 77, 31, 288, 276, 258, 112, 142, 173, 281, 348, 309, 209, 243, 266, 311, 339, 134, 186, 146, 159, 364, 119, 314.

Le indagini su di un furto fanno rinvenire 6200 sigarette che la derubata nascondeva in cantina

Nel corso di indagini svolte dal Commissariato di S. Donato per l'identificazione di autori di furti fatti sfuggiti alle ricerche, agenti di P. S. hanno effettuato una perquisizione nell'alloggio di una signora del rione, gli autentici e veri ladri hanno reperito nella cantina una valigia che conteneva la bellezza di 6200 sigarette confezionate e dozzine delle quali ancora confezionate in pacchi originali del Monopolio. Interrogata, la signora ha dichiarato di avere acquistato le sigarette da uno sconosciuto. Particolare strano, quello che i quattro falsi poliziotti cercarono nell'alloggio della signora erano appunto le sigarette. Non avendole trovate, essi asportavano oggetti vari e valori per un importo aggirantesi sulle 40 mila lire. Siccome proseguono le indagini per addivenire allo scoprimento dell'origine delle sigarette, la Polizia ha taciuto il nome della signora interrogata, la quale è stata però fermata.

I falsi "perquisitori,,

La signora Veronica Pugliese, abitante in via P. Clotilde 44, rincasando, notava cinque individui che entravano nel portone di casa sua; gli essendo stata, alcuni giorni prima, vittima di un furto di 150 mila lire, consumato da altri sconosciuti, che, presentatisi nella sua abitazione per una «perquisizione», s'erano poi allontanati col denaro, rallentava il passo senza perderli d'occhio. Gli sconosciuti, visti simili, salivano su fino al quinto piano dando così il tempo alla Pugliese di entrare nel suo alloggio, al primo. Poi bussavano alla sua porta per una nuova «perquisizione», compiendo la quale, s'impossessavano ancora di 32 mila lire, in dieci biglietti da venti assegni bancari da lire 100. La Pugliese non tardava ad accorgersi della sparizione del denaro: ricorreva allora gli sconosciuti, che però, dopo un cinematografico inseguimento, riuscivano a far perdere le loro tracce.

Ieri mattina due agenti di P. S. percorrevano via Pianfei, in compagnia di una signorina conoscente della Pugliese, allorchè si imbattevano in due sconosciuti che, al loro apparire, tentavano di allontanarsi. La signorina credette di riconoscere in essi due dei «perquisitori» e gli agenti, rincorsili, li fermavano. La Pugliese, più tardi, mentre dichiarava di non riconoscere uno dei due, affermava decisamente al Commissario che l'altro, un biondino dall'apparenza di timido, fu proprio uno dei cinque a confermarlo gli venivano trovati indosso due biglietti di marchi del disciolti rubati. Nonostante i suoi dinieghi, l'individuo, che è stato identificato per Nazzi Pelrini di Pietro, di 26 anni, da Piombino, in attesa di ulteriori accertamenti è stato trattenuto in arresto.

Verso le 21,30 di ieri l'altro sei individui si presentavano nell'alloggio di Simone Valporga, in via Capellina 15, e fingendo una perquisizione, si portavano via oggetti d'oro, vini, liquori e generi alimentari per un valore di 100 mila lire.

In corso Leone 34, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'alloggio di Lorenzo Traverso fu Francesco, hanno rubato oggetti d'oro e denaro per 100 mila lire.

OSCURAMENTO:
dalle ore 18.15 alle 6.50

Necrologio. — All'età di 80 anni è morta a Villanova d'Asti la signora Caterina Marietti, madre del nostro tipografo Amelio Bertoccini. Al compagno di lavoro e ai familiari le nostre vive condoglianze.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 13 febbraio (44-321) alle 7,34 tramonta alle 17,53. La LUNA (età giorni 0) sorge alle 6,10; tramonta alle 18,51.

L'OROSCOPO DEL 13. — Fino alle ore 14 l'atmosfera sarà sotto un benefico influsso di Saturno apportatore di calma e rassegnazione. Al tramonto, sotto la pressione di Urano, il cielo si agiterà e molte impulsività ed accidenti turberanno la pace domestica. MARIO BEGATO

I SANTI DEL 13. — S. Caterina de' Ricci vergine domenicana; S. Fosca vergine; S. Giuliana d'Ivrea, che trasferì da Ivrea a Torino il corpo di S. Solutore, venendo a quelli dei Santi Avventore ed Ottavio e fondando una chiesetta ove ora sorge quella dei SS. Martiri.

FUNZIONI DEL 13. — Ultima giornata eucaristica di espiazione a S. Tommaso (ore 17,30 con predica del P. Berini e ai SS. Martiri (17,30) con predica del P. Pesce). Funzioni speciali del martedì: S. Tomaso ore 9; S. Carlo ore 7; S. Domenico ore 8 in onore di S. Lucia; San Giuseppe, ore 8.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 febbraio: Genova: 1 da 90 estr., 9 da 70, 30 da 69, 56 da 58, 4 da 44, 58 da 59, 64 da 47, 34 da 45, 48 da 42.

L'Accademia di Musica dell'Opera Balilla

In una nuova, bellissima sede sul lago di Como, l'Accademia di Musica dell'O. B. ha ripreso la sua attività artistico-musicale. All'Accademia sono ammessi i giovani iscritti all'O. B. in perfette condizioni di sviluppo organico, che dimostrino speciali attitudini alla musica e siano in possesso del titolo prefissato di ammissione alla scuola media. La retta è completamente gratuita.

All'Accademia si svolgono corsi regolari per conseguire l'abilitazione all'insegnamento degli strumenti, in base ai programmi dei Conservatori e per la creazione di dirigenti musicali per l'O. B. L'arruolamento dei nuovi allievi si è già felicemente concluso; ma restano ancora circa venti posti disponibili per aspiranti che abbiano già una certa preparazione musicale. Per la presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti rivolgersi al Comitato provinciale dell'O. B.

Imprese di malviventi

Verso le ore 10 di ieri l'altro, due individui, uno alto e robusto, l'altro di media statura con baffetti e capelli castani, si presentavano alla casalinga Emilia De Medvi fu Bartolomeo in via Valgioie 32 dicendosi incaricati di operare una perquisizione. Essi asportavano da un cassetto 17.800 lire in biglietti di banca ed assegni.

Identico fatto è accaduto in via Cibrario 76. Questa volta la vittima è stata la droghiera Nina Bara. Il 6 corrente alcuni sconosciuti in divisa, presentatisi nel negozio, dichiaravano di dover eseguire una perquisizione. Al termine della quale asportavano 25 chilogrammi di cioccolato autarchico, 5 chili di pastiglie e tre di marmellata. La Bara, recatasi al Comando del Corpo al quale gli sconosciuti avevano dichiarato di appartenere, si sentiva rispondere che mai nessuna perquisizione era stata ordinata.

Ieri mattina, nello stesso negozio, si sono presentati due individui in borghese per comperare dello zucchero, ma alla risposta di favorire le tessere per bambini i due estraevano le rivoltelle e si facevano consegnare il denaro, 300 lire in tutto. Poi, essendo entrato in negozio un cliente, si allontanavano lentamente.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 18

Morgan Maddalena m. Maffucci, a. 38, da Lucera, casal., v. Frejus 148 - Toninu Timbrelli, a. 68, da Santhià, v. Verchigia 22 - De Filippi Pietro, a. 73, da Vinovo, pensionato, v. San Quintino 7 - Tassoni Emilia v. Marchiori, a. 58, da Vercelli, impieg., c. Casale 277 - Marchio Oreste, a. 61, da Pancalieri, militare, v. Silvio Pellico 5 - Vittoria Giuseppina v. Vigna, da Torino, casal., v. S. Agostino 17 - Simonino Bartolomeo, a. ... da Acqui, impiegato, v. Sommacampagna 17 - Balella Giovanni, a. 81, da Basilea, pens., v. M. Vittoria 31 - Ru Rosa v. Apicella, a. 78, da Genzano, casal., v. Catania 14 - Guglielmo Giovanni, a. 60, da Savola, decoratore, Sic. Maud. - Amaldi Anna m. Valsi, a. 81, da Torino, casal., Osp. Mauriziano - Vermilio Severino, a. 35, da Castelnuovo Nigra, militare, Osp. Militare - Bonello Lidia v. Marengo, a. 36, da Torino, casal., Villa Genero - Rattori Elsie, a. 66, da S. Salvatore, pens., Osp. Cottolengo - Ferrario Armanino, a. 20, da Polizzi, manuale, Sic. Maud.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.: Regalia Giancarlo, ingegnere, Fazio Maria Luisa. Bruneale Luigi, impiegato, Dasi Maria, impiegata. Enriel Baion Gioachino, impiegato, Boella Gincinia, sarta. Franchia Pietro, operaio, Morgando Ines, ricamatrice. Frumento rag. Vincenzo, commerciante, Alliene Dolores. Pezzana Mario, agr. meccanico, Sabel Anna, sarta. Rainero Fedele, ferroviere, Meirone Luisa, magliaia. Bragna Biagio, meccanico, Fenoglio Giuseppina, commessa. Salvati Francesco, impiegato, Beniamino Amalia. Zacone Pietro, impiegato, Gioia Maria, commerciante.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.: Berlinglio Roberto, Gallo Alessandro, Gallo Alessandra, Russo Piero, Giannello Graziella, Cavalli Armida, Gonnet Giancarlo, Spalla Flavio, Colpo Egidio, Romiti Franco, Panetto Giuliana, Anselmi Anna Maria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spettacoli Navarrini - Rivista: «Il Diavolo nella giarrettiera».
TEATRO DEL POPOLO: ore 14,30 Riv. Casoni: «Colpo di follia».
MOSTRA di G. Simonesi alla Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Bob» con E. Mayerhofer. Ult. 18,30.
AMBROSIO: «Io t'ho giurato, tu di» con Kathe von Nagy. Ult. 18,45.
CORSO: «Peccatori» con Elena Zareschi, Renato Rossi. Ult. 18,30.
Supercinema 14,30: «3 ragazze cercano marito» con Del Poggio, Bergman.
NAZIONALE: «L'allegro duca».
TORINO: «Ekkrano» [illegible] «F. Barbara. Ag. 13, Ult. 19,30.
DORIA: «La stanza n. 13».
Alpi: «La Granduchessa si diverte».
Asti: Amore che redime (Darrieux).
ELISEO: «Don Fabio, il bandito».
Aquila: «Tutto s'accomoda» e Var.
Palermo: 14 «3 ragazze cercano».
Imperiale: Luisa Ferida e Var.
Eden: «Guerra di donne» e Var.
FREJUS: ap. 13,30 «La forza bruta» e Varietà ore 16,40 e 18,40.
Dora: 14 «Figli del divorzio» e Var.
34 spl. Pirolin, Fiamma, Consalvo.
MODERNO: Un dramma nel bosco.
V. Veneto: 14 «Mistero del 3 volte».
SOCIALE: Assenza ingiustificata.
MILANO: ap. 15 «Addio vita notte».
ROMANO: «Pia De' Tolomei» e Rivista «Scandalo a Mialja».
EXCELSIOR: «Fermo con le mani».
COLOSSEO: «Illusione» (F. Mariani).
ASTRA: «L'ha fatto una signora».
LUX: «Sepolcro indiano» con La Jana. Ultimo spett. ore 18,45.

IL GRAN SINDACO

Genova esalta la figura di Andrea Podestà

Genova, lunedì sera.

Nella ricorrenza del primo cinquantenario della morte del [illegible] Podestà, [illegible] avvenuta il 4 marzo 1895, Genova, memore del grande [illegible] ai sempre [illegible] figura. Già alcuni anni addietro il Comune erigeva alla memoria dello scomparso un ricordo marmoreo nell'aiuola del magnifico corso che a lui si intitola.

L'esemplare figura, a cui molto deve la Superba della sua raggiunta prosperità, fu dal compianto Paolo Boselli esaltata con parole così vibranti, che fanno di Andrea Podestà il vero grande ricostruttore della Genova moderna.

BORSE — Torino 12 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000.

PASSATEMPO

ANAGRAMMA - TABELLA

Come è noto, nella Guerra Europea, un famoso enigmista della frase:

«Arde l'Europa intera»

trasse diversi riusciti anagrammi d'argomento attinente e rispondendo a parecchie domande.

Abbiamo modificato la frase sopra riportata in aderenza agli avvenimenti attuali in quella:

«Arde l'Universo intero»

e presentiamo, sotto forma di Tabella, una delle frasi anagrammate da questa risultata, che è in relazione all'argomento trattato.

Risponde alla domanda: «Chi è riuscito a godersi l'orrendo spettacolo?» e si leggerà di seguito nel diagramma, una volta collocate al loro posto le lettere che compongono le parole proposte. (NB. — Il numero che sostituisce ciascuna lettera corrisponde rispettivamente a quello della casella in cui la lettera medesima dev'essere inserita).

Definizioni

A) 16, 2, 10, 1, 7, 14, 17 - Titolo di sovrano turco che colla sua barba ha dato il nome ad una pregiata qualità di tabacco;
B) 5, 9, 3, 19 - Stella del firmamento cinematografico.
C) 4, 8, 13, 12, 14, 15 — Non fa pagamento;
D) 6, 18 - E' predisso per contraddire.

Soluzione del gioco pubblicato sabato: Parole incrociate

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 29 dicembre 1944, sui monti della Garfagnana, immolava la fiorente giovinezza l'Artigliere Alpino

Gino Guarena

non ancora ventenne. I genitori ed il fratello, con il cuore straziato, lo annunciano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 23-2-45 alle ore 8 nella chiesa di S. Secondo in via Magenta. (11809)

Torino, 10 febbraio 1945.

I Titolari ed il Personale della Ditta Luigi Beltrami partecipano con dolore la morte di GINO GUARENA, loro affezionato collaboratore. (11810)